



Alla cortese attenzione  
del Presidente del Consiglio comunale di Rovereto  
CLAUDIO CEMIN

e p.c.

della Signora Sindaca GIULIA ROBOL  
e dell'Assessora MICOL COSSALI

Rovereto, lì 29 luglio 2025

## INTERROGAZIONE

*La storia di Rovereto legata all'Industria della Seta è di quelle che ci devono rendere orgogliosi di chi, nei secoli scorsi, ci ha preceduti. Infatti, Rovereto e l'intera Val Lagarina tra il Cinquecento e l'Ottocento ebbero a godere di un minimo popolare benessere grazie alla scoperta proprio di questo prezioso tessuto. E' così che il gelso venne coltivato in molti luoghi della nostra Valle, il bacco da seta venne allevato da moltissime famiglie lagarine e il prezioso filo venne lavorato in altrettanti numerosi filatoi e filande di Rovereto e della Valle stessa.*

*Tra queste è certamente annoverata la Filanda Bettini, sita in Corso Verona a Lizzanella, che ha in sé una storia molto interessante e giustamente affascinante allo stesso tempo.*

*La Filanda Bettini era la più grande filanda della monarchia austriaca e come tale rappresentava la struttura storicamente più importante del Trentino nell'ambito della sericoltura a Rovereto e nella Val Lagarina. Costruita nel 1816 da Giuseppe Bettini, era inizialmente dotata di 100 caldaiole, che nel 1850 aumentarono a 240, a testimonianza del notevole sviluppo dell'industria serica introdotta in Val Lagarina, come detto, già nel corso del Cinquecento. L'opificio era considerato uno dei più importanti d'Europa, tanto da meritarsi la visita nel 1855 dell'Arciduca Carlo Ludovico d'Asburgo, fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Nella filanda di Domenico Bettini venne utilizzata per la prima volta la macchina a vapore come forza motrice per il movimento delle aspi, sistema successivamente adottato dalle altre filande in provincia e in Italia. La navigabilità del fiume Adige permise per secoli il trasporto da Rovereto verso nord e sud dei molti manufatti in seta prodotti nella nostra Città. Rovereto divenne e fu per secoli centro commerciale tra il cuore dell'Europa e l'Adriatico di notevole importanza.*

*Verso la fine dell'Ottocento, la crisi dell'attività serica determinò la chiusura della Filanda Bettini. Da allora i singoli edifici che ne compongono il compendio furono oggetto di diversi trasferimenti di proprietà e furono destinati e trasformati in attività artigianali e in abitazioni civili.*

*Già vari anni fa la riqualificazione del sito è stato ritenuto un progetto strategico per l'Amministrazione comunale, al fine di riscoprire e valorizzare, dal punto di vista artistico ma anche economico e turistico, quei diversi tesori nascosti della Città, di cui uno è sicuramente rappresentato dalla Filanda Bettini.*

*"Sarà riqualificata secondo criteri strettamente filologici, per mantenere il più possibile intatta la memoria della primitiva destinazione, tenendo presenti le molteplici ipotesi sulla sua destinazione d'uso" - sosteneva qualche anno fa il già Sindaco Francesco Valduga e il suo Assessore Maurizio Tomazzoni.*

*Nell'ottobre 2018 fu nominato un gruppo misto di progettazione, che poteva contare sulle professionalità dell'arch. Giuseppe Gorfer, autore nel 2008 anche dell'apprezzato libro "Filanda Bettini", dell'ing. Lorenzo Parisi e dei tecnici comunali Roberto Rigotti, Massimo Franchini e Luigi Panato.*

Aggiungiamo che da parecchi anni Rovereto si è dotata, anche grazie alla preziosa collaborazione della Fondazione Museo Civico della Città, di un percorso illustrato dell'industria della seta unico, esclusivo e molto apprezzato anche dai nostri studenti e dai molti turisti. Trattasi, in definitiva di capitoli storici, economici e sociali che sono e rimarranno per sempre nel DNA di Rovereto.

Con delibera approvata del Consiglio comunale di Rovereto il 19 gennaio 2016, è stato previsto l'acquisto da parte del Comune stesso del compendio immobiliare denominata "Filanda Bettini", per ragioni di palese interesse pubblico. La volontà era quella di attivare un progetto che assumesse valenza di sviluppo culturale - museale, turistico ed economico, anche mediante la ricerca di finanziamenti pubblici a livello locale ed europeo, nonché mediante l'attivazione di partnership con altri soggetti pubblici e/o privati. Si procedette, quindi, ad acquisire un'importante particella, stante che buona parte era già di proprietà privata. L'operazione immobiliare di acquisto fu infatti strettamente funzionale alla parte già di proprietà comunale, al fine di poter procedere alla riqualificazione di un compendio sufficientemente ampio e naturalmente vocato a sede museale, le cui potenzialità si intendevano sviluppare anche con funzioni pedagogiche, turistiche ed economiche.

L'allora spesa del nostro Comune fu di € 234.718,20, con cui fu acquistata dagli allora proprietari, la famiglia di Franco Zancanella, il bene. Il compendio ha ancora oggi un'elevata valenza storico - architettonica. Ritengo si collochi tuttora organicamente nella visione strategica dell'attuale Amministrazione comunale finalizzata alla rinascita e al completamento della "Via della Seta di Rovereto", già declinata in questi ultimi anni in diverse azioni e opere, quali la riqualificazione dell'ambito urbano di Santa Maria, con in particolare la giusta ristrutturazione del Filatoi Masotti. Il tutto al fine di creare il distretto dell'arte e dell'artigianato e un polo museale dedicato. Una "Via della Seta" e allo stesso tempo un itinerario storico, artistico e culturale che, partendo dalla Filanda Bettini di Lizzanella e passando per Santa Maria, raggiunge il Castello Veneto con il Museo della Guerra e Piazza Podestà con Casa Depero e la nuova quadreria a Palazzo Scharcht e che prosegue per Via della Terra, Piazza Rosmini, fino a Corso Bettini con Palazzo Alberti Poja e il MART.

In sintesi, un patrimonio storico, economico e culturale che possiamo ritenere certamente unico ed esclusivo in Italia e in Europa, senza con questo incorrere in alcun peccato di presunzione.

Ciò premesso, mi permetto di

chiedere

alla Sindaca e alla Giunta comunale quanto segue:

- se è interesse di Codesta Amministrazione comunale valorizzare il patrimonio immobiliare e storico della Filanda Bettini di Lizzanella;
- se, stante il contenuto impegno finanziario di una minimale ristrutturazione della parte pubblica dell'immobile in questione, si possano prevedere tempi brevi per la messa a disposizione dell'immobile stesso a favore delle nostre scuole, degli studiosi e dei turisti;
- se tale progetto di ristrutturazione della Filanda Bettini possa beneficiare dei finanziamenti dell'UE e del PNRR.

Grazie della cortese attenzione riservatami.  
Un cordiale saluto.

Paolo Farinati  
Consigliere comunale di Rovereto del PDT - PSI

Rovereto, lì 30 luglio 2025